

ORE 12

Anno XXVI - Numero 109 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Dossier della Cgia: “Milano continua a essere la capitale economica e finanziaria del Paese, ma da qualche decennio il triangolo industriale dell’Italia è ruotato di 180 gradi”

Fatturati e Pil, ecco chi vince

Gli altri due vertici non sono più Torino e Genova, ma Bologna e Venezia

Il numero di mezzi pesanti che ogni giorno sfreccia lungo quasi tutta l’A4 Milano-Venezia è doppio rispetto a quello che corre sulla tratta Torino-Milano. Sebbene rappresenti un indicatore molto empirico, anche i flussi di traffico dei Tir ci con-

fermano quello che le statistiche economiche ci segnalano da tempo; Milano continua a essere la capitale economica e finanziaria del Paese, ma da qualche decennio il triangolo industriale del Paese è ruotato di 180 gradi.

Se il capoluogo regionale lombardo nel corso degli ultimi decenni ha rafforzato la sua centralità, gli altri due vertici non sono più Torino e Genova, ma Bologna e Venezia. Per numero di imprese, di lavoratori, di fatturato e di Pil non ci sono confronti; anche gli “spostamenti” delle merci su gomma confermano il “sorpasso”.

Il vecchio triangolo più produttivo del Paese che poggiava sul Nordovest è stato “scalzato” dal nuovo che, adesso, parte da Milano e racchiude tutto il Nord-est. Insomma, il baricentro del sistema produttivo italiano si è



spostato a est, dove abbiamo un modello economico più avanzato in cui la manifattura, il terziario e la logistica tendono ad

integrarsi e diventare un tutt’uno; con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sugli scudi.

Servizio all’interno

Le assunzioni previste a maggio dalle imprese saranno circa 494mila (+5,8%)

1,6 milioni entro luglio

Sono poco meno di 494mila i contratti di assunzione (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) programmati dalle imprese a maggio e quasi 1,6 milioni per il trimestre maggio-luglio, con un incremento della domanda di lavoro di circa 27mila unità rispetto a maggio 2023 (+5,8%) e di quasi 35mila unità sul corrispondente trimestre (+2,2%). L’industria nel suo complesso programma più di 136mila entrate nel mese e oltre 410mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 3,5% e del 2,4% rispetto a un anno fa. Le imprese dei servizi sono alla ricerca di 357mila lavoratori nel mese e di circa 1,2milioni nel trimestre, con incrementi rispettivamente del 6,7% e del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il Sud e Isole l’area territoriale più dinamica con 140mila contratti attesi. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Servizio all’interno



Scontro a distanza tra il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti, e il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, sul superbonus. Oggetto del contendere la decisione del Mef sul fatto che i crediti verranno spalmati in 10 anni anziché in quattro come era stato annunciato in un primo tempo.



Superbonus, restano alte le tensioni nel Governo



Il commento di Tajani è stato glaciale: “È stata una decisione individuale di Giorgetti- ha detto- non siamo stati consultati”, ha detto Tajani. Dal canto suo, Giorgetti aveva detto in modo perentorio che si trattava di una mossa a tutela del paese:

“Ho una responsabilità e difendo gli interessi dell’Italia come ministro delle finanze. Chiaro?”, aveva detto. E, visto il botta e risposta a distanza, c’è chi già gli dà il benvenuto a Tajani all’opposizione, parlando di “maggioranza spaccata”.

Servizio all’interno

Europee, forte appello al voto dei Presidenti di Italia, Germania e Austria

Tripoli (Unioncamere): "Quasi 1.300 imprese italiane hanno brevetti Net Zero"



Le imprese che investono in tecnologie Net Zero, determinanti per l'autonomia strategica e la sicurezza energetica del nostro Paese e dell'Europa, sono più produttive. Secondo le analisi effettuate da Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne, 1.268 imprese italiane hanno brevetti per tecnologie Net Zero (depositati dal 2010 ad oggi) e registrano un maggiore fatturato (+138% rispetto al totale delle imprese).

Lo ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, intervenendo al Festival per lo Sviluppo Sostenibile, organizzato da Asvis, in corso ad Ivrea.

In Italia, l'incidenza delle imprese che prevedono di investire in tecnologie e processi green è molto cresciuta in questi anni, passando dal 14,3% del 2011 al 25,2% del 2023. "Questo perché - ha detto Tripoli - le imprese sono potenti agenti di innovazione e di trasformazione economica e sociale. La transizione verso la sostenibilità richiede, infatti, nuovi prodotti e servizi, nuovi materiali e tecnologie, e sono le imprese che li creano e li immettono nel mercato e nella vita civile. Senza il pieno e attivo coinvolgimento delle imprese, i traguardi di Fit for 55 sarebbero irraggiungibili". Tuttavia, il 48% delle imprese non ha ancora investito



"Nel 2024 si svolgono elezioni in Paesi che rappresentano più della metà della popolazione mondiale. Sarà un anno cruciale per la democrazia in Europa e in molte parti del mondo. In un futuro non troppo lontano, potremmo arrivare a considerarlo come un anno decisivo che avrà stabilito la rotta per i decenni a venire. Più di quattrocento milioni di cittadini europei possono scegliere i loro rappresentanti al Parlamento europeo a cui affidare la costruzione della nostra futura Europa. Dobbiamo riflettere collettivamente su quali prospettive future vogliamo garantire e su come intendiamo affrontare le sfide di vasta portata che ci attendono. Come presidenti della Repubblica, chiediamo ai nostri cittadini di prendere parte a questa decisione e di andare a votare". Lo si legge nella dichiarazione congiunta dei presidenti delle Repubbliche di Italia Germania ed Austria Sergio Mattarella Frank-Walter Steinmeier, Alexander Van der Bellen, pubblicata sul sito del Quirinale. "Vediamo nel mondo sfidati, se non apertamente minacciati, i valori fondamentali del pluralismo, dei diritti umani e dello Stato di diritto, i nostri valori. La posta in gioco - avvertono i presidenti - non è altro che i fondamenti del nostro ordine demo-

cratico. Un ordinamento in cui i governi sono ritenuti responsabili da una cittadinanza informata, in cui istituzioni forti garantiscono i diritti di tutti, in particolare delle minoranze, e in cui la politica è un processo che cerca soluzioni attraverso un dibattito vigoroso ma civile". "I nostri tre paesi sanno - ammoniscono insieme i presidenti di Italia Germania e Austria - che una volta raggiunta, la democrazia non è garantita. Sappiamo che la libertà e la democrazia vanno difese e consolidate, che la contrapposizione dei nazionalismi esasperati genera la guerra. La storia insegna che, dove viene meno la democrazia, l'umanità e la ragione politica vengono soffocate". "Come presidenti di democrazie liberali - sottolineano Mattarella Steinmeier e Van der Bellen - siamo onorati di rappresentare le nostre diverse società, con una molteplicità di opinioni e culture. Come presidenti sappiamo che rappresentare tali società significa ascoltare molte voci e unire molte opinioni. È quindi essenziale difendere le istituzioni e i valori democratici, le garanzie della libertà, l'indipendenza dei media, il ruolo delle opposizioni politiche democratiche, la separazione dei poteri, il valore dei limiti all'esercizio del potere". "Il nostro ordine democratico li-

berale - evidenziano ancora - è profondamente legato all'unificazione europea: ancorandoci a una comunità europea di valori e di norme giuridiche, abbiamo presentato al mondo una convivenza basata sull'ordine democratico e sulla pace. Non sorprende che coloro che mettono in dubbio i principi democratici di base mettano in dubbio anche il progetto europeo. Dimenticano che in un mondo in cui i sistemi autoritari sono in aumento, le democrazie europee devono essere veramente unite. Solo in un'Unione europea forte avremo un peso sufficiente per difendere la nostra libertà e la nostra democrazia in un mondo

Taxi - Dpcm Piattaforme, Confartigianato: "Serve tutelare il modello organizzativo settore taxi"

Salvaguardare l'integrità nel trasporto pubblico, rispettare la specificità costituzionalmente riconosciuta della forma cooperativa e valorizzare l'artigianato.

Queste le parole d'ordine delle Associazioni di rappresentanza dei tassisti dell'Artigianato, tra le quali Confartigianato Taxi, e della Cooperazione.

Le ultime bozze dei DPCM hanno introdotto cambiamenti inattesi che potrebbero minare l'integrità delle attività dei tassisti e delle cooperative a cui aderiscono. Durante l'incontro del 7 marzo il Governo ha proposto un testo che ha suscitato l'apprezzamento delle sigle di rappresentanza del settore. Tuttavia, nell'incontro del 3 aprile, l'ultima bozza presentata prevede una serie di incongruenze che - a giudizio delle Associazioni - non tengono conto delle specificità degli organismi economici che svolgono attività di trasporto in modalità aggregata legittimate ad operare conformemente alla normativa esistente, rispetto alle piattaforme tecnologiche di mera intermediazione che ancora non sono regolamentate nel nostro Paese. Queste incongruenze generano un approccio parziale che svilisce i valori della cooperazione e i fondamenti del servizio pubblico di interesse generale.

Le Associazioni chiedono pertanto ai Ministeri competenti di rivedere e correggere questa impostazione, regolando l'attività di intermediazione delle piattaforme tecnologiche - come accade in altri settori - per evitare distorsioni di mercato e garantire equità nel settore del trasporto pubblico, assicurando nel contempo la tutela della distintività costituzionalmente riconosciuta della forma cooperativa e artigianale.



sempre più precario, operando per un ordine globale caratterizzato da libertà, dignità di ogni persona, rispetto di ogni Stato e del diritto internazionale". "L'Europa unita - prosegue l'appello congiunto dei tre capi di Stato Ue - è impensabile senza democrazia, e la democrazia europea ha bisogno di democratici in tutta Europa. Cittadini che vedono la libertà democratica come una propria causa. Votare alle elezioni è un modo semplice, ma potente per riaffermare e consolidare questo modello. È incoraggiante che molti dei nostri concittadini lavorino duramente per rafforzare e difendere il tessuto democratico che ci unisce

Politica Economia & Lavoro**Europee, vince la Rai e Vespa il duello tv tra Meloni e Schlein andrà in scena a 'Porta a Porta'**

Il duello finale tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein per le elezioni europee sarà su un terreno neutro: lo studio della trasmissione 'Porta a Porta' e l'arbitro sarà il conduttore Bruno Vespa. Lo fanno sapere in una nota congiunta i rispettivi staff. Il confronto durerà un'ora esatta e andrà in onda



prima serata, subito dopo il Tg1 delle 20.30, il 23 maggio. Nel 2006 la trasmissione ospitò l'ultimo confronto tra due leader, Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Bruno Vespa, al Tg 1, ha detto: "Il servizio pubblico fa il servizio pubblico. È la prima volta di due donne. Sarà un bell'impatto vederle una di fronte all'altra. Sarà un confronto molto istituzionale. La prima cosa che dirò sarà: 'Che bello avere due donne qui'". "Il confronto a due con le sole Meloni e Schlein a sfidarsi nel salotto di Bruno Vespa rischia di violare pesantemente la par condicio. Non è consentito a nessuno, e alla TV pubblica in particolare, prestarsi a quello che è a tutti gli effetti un escamotage per forzare le regole del gioco in vista delle europee. Siamo alla vigilia di elezioni dove la dinamica maggioranza/opposizione non esiste, perché ciascuna forza politica va per conto suo. Ancora non c'è il premierato, per fortuna, e la Rai non può far finta che lo scontro sia solo a due né Meloni può scegliersi l'avversario a suo piacimento". Così il capogruppo M5S in commissione di vigilanza Rai Dario Carotenuto. "Non ci interessa avere spazi in più ma siamo intransigenti nel dire no a giochetti di questo tipo. Già le liste elettorali sono piene di nomi che sono una presa in giro per gli italiani perché non andranno mai a Bruxelles, la Rai non può prestarsi a questa ulteriore presa in giro degli italiani. Chiediamo che non solo al Movimento 5 stelle e a Giuseppe Conte, ma ai leader di tutte le forze politiche venga riservato un trattamento analogo, con esattamente gli stessi tempi e le medesime fasce orarie e di ascolti. È un punto su cui è necessario che ci siano delle ampie e certe rassicurazioni, con specifica programmazione comunicata prima della data in cui la Rai ha programmato il confronto tra Meloni e Schlein".

Dire

ogni giorno. Impiegando volontariamente il loro tempo e le loro energie per aiutare i meno fortunati, assumendosi responsabilità nelle associazioni, nelle comunità e in politica". "Le nostre democrazie - assicurano i tre presidenti - sono forti perché hanno il sostegno di cittadini impegnati. In questo modo sono radicalmente diverse dai regimi che opprimono i loro cittadini, seminano la paura nelle loro società, minacciano i loro vicini". "Le prossime elezioni per il Parlamento europeo - concludono Mattarella Steinmeier e Van der Bellen - offriranno l'opportunità di eleggere rappresentanti che si impegnino a trovare

soluzioni costruttive, accettando la complessità del sistema democratico. Usiamo questa occasione quando esercitiamo questo diritto fondamentale. Partecipando al voto si difendono le istituzioni liberali, lo Stato di diritto, i nostri valori fondanti, la nostra comune libertà. Siamo veramente "uniti nella diversità", all'interno dei nostri Paesi e all'interno della nostra Unione Europea. Questo ci ha consentito di vivere nell'Europa più pacifica e prospera che abbiamo mai conosciuta. È un grande patrimonio che vale la pena difendere e sviluppare esercitando il democratico diritto al voto".

Lavoro: 494mila assunzioni previste dalle imprese a maggio (+5,8%) e 1,6milioni entro luglio

Sud e Isole fanno da traino con 140mila entrate attese (+11,9%)

Sono poco meno di 494mila i contratti di assunzione (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) programmati dalle imprese a maggio e quasi 1,6 milioni per il trimestre maggio-luglio, con un incremento della domanda di lavoro di circa 27mila unità rispetto a maggio 2023 (+5,8%) e di quasi 35mila unità sul corrispondente trimestre (+2,2%). L'industria nel suo complesso programma più di 136mila entrate nel mese e oltre 410mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 3,5% e del 2,4% rispetto a un anno fa. Le imprese dei servizi sono alla ricerca di 357mila lavoratori nel mese e di circa 1,2milioni nel trimestre, con incrementi rispettivamente del 6,7% e del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il Sud e Isole l'area territoriale più dinamica con 140mila contratti attesi. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A maggio, il manifatturiero ricerca 85mila lavoratori che salgono a 262mila nel trimestre. Ad offrire le maggiori opportunità di lavoro sono le industrie della meccatronica (22mila contratti da attivare nel mese e 65mila nel trimestre), seguite da quelle della metallurgia (16mila nel mese e 48mila nel trimestre), dell'agroalimentare (12mila nel mese e 45mila nel trimestre) e della moda (10mila nel mese e 29mila nel trimestre). Il comparto delle costruzioni, invece, programma per il mese 51mila entrate e 148mila entrate nel trimestre. Di rilievo, complice



anche l'approssimarsi della stagione estiva, anche la domanda di lavoro della filiera del turismo con 119mila opportunità lavorative offerte nel mese e 405mila nel trimestre maggio-luglio. Molteplici, infine, le opportunità di lavoro offerte dal commercio con 69mila entrate programmate nel mese e 220mila nel trimestre. Seguono i servizi alle persone (circa 53mila contratti nel mese e 188mila nel trimestre) e i servizi operativi di supporto a imprese e persone (39mila nel mese e 125mila nel trimestre). Si conferma elevato il mismatch tra domanda e offerta di lavoro: a maggio sono difficili da reperire il 48,2% dei profili professionali ricercati, difficoltà riconducibile prevalentemente alla mancanza di candidati, con circa 238mila posizioni lavorative che rischiano di restare scoperte. Il Borsino delle professioni riporta tra i profili più difficili da reperire prevalentemente le figure operaie specializzate quali operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (il 78,9% è di difficile reperimento), operai specializzati

addetti alle rifiniture delle costruzioni (76,9%), fabbri ferrai e costruttori di utensili (76,8%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (73,5%). Elevata anche la difficoltà a trovare i candidati adatti per i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (68,5%), i tecnici in campo ingegneristico (64,7%), i tecnici della salute (62,1%) e gli ingegneri (58,8%). Sostanzialmente stabile rispetto a 12 mesi fa la domanda di lavoratori immigrati pari al 19,7% del totale (97mila assunzioni). La richiesta di manodopera straniera si concentra soprattutto nei servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 32,6% delle assunzioni), servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (30,6%), metallurgia (23,4%), costruzioni (23,1%) e turismo (20,2%). A livello territoriale dopo la maggiore vivacità delle imprese del Sud e Isole (+15mila, +11,9%) segue il Nord Ovest (7mila, +5,5%), Centro (3mila, +3,3%) e Nord Est (1,6mila +1,4%).

Il baricentro produttivo del Paese si è spostato ad est

I numeri della Cgia



Il numero di mezzi pesanti che ogni giorno sfreccia lungo quasi tutta l'A4 Milano-Venezia è doppio rispetto a quello che corre sulla tratta Torino-Milano. Sebbene rappresenti un indicatore molto empirico, anche i flussi di traffico dei Tir ci confermano quello che le statistiche economiche ci segnalano da tempo; Milano continua a essere la capitale economica e finanziaria del Paese, ma da qualche decennio il triangolo industriale del Paese è ruotato di 180 gradi.

- Il baricentro del sistema produttivo si è spostato a est. Se il capoluogo regionale lombardo nel corso degli ultimi decenni ha rafforzato la sua centralità, gli altri due vertici non sono più Torino e Genova, ma Bologna e Venezia. Per numero di imprese, di lavoratori, di fatturato e di Pil non ci sono confronti; anche gli "sposta-

menti" delle merci su gomma confermano il "sorpasso". Il vecchio triangolo più produttivo del Paese che poggiava sul Nordovest è stato "scalzato" dal nuovo che, adesso, parte da Milano e racchiude tutto il Nordest. Insomma, il baricentro del sistema produttivo italiano si è spostato a est, dove abbiamo un modello economico più avanzato in cui la manifattura, il terziario e la logistica tendono ad integrarsi e diventare un tutt'uno; con Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sugli scudi.

- Sulla Brescia-Padova corre il triplo dei Tir che mediamente solca l'intera rete autostradale. Il risultato che emerge dall'elaborazione messa a punto dall'Ufficio studi della CGIA su dati dell'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) è inequivocabile: se lungo

l'autostrada A4 Brescia-Padova nel I semestre 2023 sono transitati 28.618 veicoli pesanti teorici medi al giorno, sulla Milano-Brescia ne abbiamo "contati" 25.920, mentre sulla Torino-Milano "solo" 13.636: praticamente la metà delle due cifre appena citate. Senza tener conto che anche sull'A1 Milano-Bologna il numero dei Tir giornalieri ha toccato quota 23.431, contro i "modestissimi" 10.209 dell'A7 Milano-Serravalle e i 7.319 dell'A7 Genova-Serravalle. Trattati autostradali, questi ultimi due, che collegano il capoluogo meneghino a Genova. Sull'intero sistema autostradale presente nel Paese, il dato medio giornaliero è di 9.838 veicoli teorici, un flusso tre volte inferiore al dato medio della tratta più trafficata d'Italia, ovvero l'A4 Brescia-Padova. Ovviamente c'è anche il rovescio della medaglia: con tanti Tir per strada molte infrastrutture viarie lombarde e nordestine sono "soffocate" dal traffico, dall'inquinamento e presentano una soglia di rischio incidenti stradali molto elevata.

Riso, coldiretti e filiera Italia: No al riconoscimento dell'Igp basmati proposto dal Pakistan



Coldiretti e Filiera Italia, in rappresentanza della filiera risicola italiana, hanno inviato una lettera al Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida per esprimere profonda contrarietà al riconoscimento dell'IGP Basmati proposto dal Pakistan. La richiesta, che segue quella presentata precedentemente dall'India nel 2020 e ora in fase di stallo, solleva diverse criticità di natura tecnica. Coldiretti e Filiera Italia evidenziano come l'adozione di tale riconoscimento potrebbe generare l'esenzione dai dazi del riso lavorato basmati IGP importato, con conseguenti ripercussioni sul mercato italiano e gravi conseguenze per la filiera risicola nazionale. Questa scelta potrebbe portare, secondo Coldiretti e Filiera Italia, ad un crollo della valorizzazione del riso di tipo Indica europeo e all'abbandono della coltivazione del lungo B, con un aumento della produzione di riso Japonica (Tondo, Medio e Lungo A) e conseguente crollo delle quotazioni anche per questo gruppo varietale. Inoltre, non sarebbe garantito il principio di reciprocità in termini di sostenibilità sociale ed ambientale nel processo di produzione del riso in Pakistan. Come rilevano i dati di UNICEF, infatti, sono complessivamente 77 milioni i minori, di età compresa tra i 7 e i 14 anni, che lavorano nell'Asia meridionale dei quali l'88% in Pakistan, il 40% in India e il 10% nello Sri Lanka. Mentre, dal punto di vista ambientale, in Pakistan, così come India, sono utilizzati fitofarmaci da anni vietati in UE come, ad esempio, il triciclazolo. La filiera risicola italiana non può accettare i rischi che deriverebbero da tale riconoscimento. – concludono Coldiretti e Filiera Italia -. Chiediamo al Ministro Lollobrigida, nell'interesse della filiera risicola nazionale di presentare richiesta di opposizione alla domanda di riconoscimento e di promuovere tale opposizione anche tra gli altri Stati dell'UE.

- Rispetto al pre-Covid il traffico pesante è in aumento soprattutto. Rispetto all'anno pre-pandemico (2019), la percorrenza dei mezzi pesanti ha subito in quasi tutte le principali tratte autostradali aumenti importanti, soprattutto nel Nordovest. La ripresa economica

registrata dopo la crisi sanitaria causata dalla pandemia ha spinto all'insù i volumi economici e, conseguentemente, la quantità delle merci trasportate con gli autoarticolati. Al Nord, ad esempio, spicca il +13,2 per cento dei mezzi pesanti lungo l'A6 Torino-Savona, il +9,3 per cento nell'A10 Ventimiglia-Sa-

Politica Economia & Lavoro

ona, il +7,1 per cento nell'A4 Torino-Milano, il +5,5 per cento nell'A4 Venezia-Trieste e il +4,2 per cento sia nell'A4 Brescia-Padova che nell'A22 Verona-Brennero. Nel Centro, invece, la tratta più percorsa dai Tir riguarda l'A1 Bologna-Firenze con un numero teorico medio giornaliero di mezzi pesanti pari a 18.510 (+0,3 per cento rispetto al 2019). Seguono l'A1 Firenze-Roma con 14.666 (+1,9 per cento) e l'A1 Roma-Napoli con 14.566 (+7,6 per cento). Nel Sud e nelle Isole, infine, spiccano gli 8.824 mezzi pesanti teorici medi giornalieri (+8,6 per cento) che "sfrecciano" lungo l'A3 Napoli-Salerno. Seguono i 4.773 autoarticolati (+7,6 per cento) che attraversano la A14 Lanciano-Canosa e i 4.067 (+ 5,2 per cento rispetto al 2019) che in Sicilia viaggiano lungo la Messina-Catania.

• Pil: a Milano, in Lombardia e a Nordest le crescite più importanti

A livello regionale la crescita del Pil nazionale per l'anno in corso dovrebbe essere trainata dalla Lombardia (+0,95 per cento), dall'Emilia Romagna (+0,86 per cento), dalla Valle d'Aosta (+0,81 per cento) e dal Veneto (+0,80 per cento). Ancorchè le distanze tra le singole regioni siano risicatissime, emerge ancora una volta che le previsioni di crescita dovrebbero premiare la Lombardia e il Nordest. E' altrettanto importante notare che rispetto al 2019 (anno pre-Covid), tutte le regioni (ad esclusione di Umbria e Abruzzo) hanno recuperato abbondantemente gli effetti negativi provocati dalla caduta del Pil avvenuta nel 2020. In particolare in Lombardia (+6,65 punti di Pil), in Puglia (+6,18), in Emilia Romagna (+5,62), in Trentino Alto Adige (+4,98), in Friuli Venezia Giulia (+4,77) e in Veneto (+4,60). Anche in questa circostanza, al netto dello straordinario score ottenuto dalla Puglia, la ripresa post Covid ha interessato, in particolare, la Lombardia e il Nordest. Sempre per l'anno in corso, le previsioni di crescita riferite alle 107 province d'Italia vedranno Milano guidare la graduatoria nazionale. Nella Città Metropolitana lombarda il valore aggiunto reale è stimato al +1,14 per cento. Seguono Pavia

con il +1,01 per cento, Vicenza con il +0,98 per cento, Bologna con il +0,95 per cento e Modena con il +0,92 per cento. Così come evidenziato nei dati regionali più sopra, anche quelli provinciali presentano delle differenze tra le singole province molto contenute. Tuttavia, anche in questa graduatoria le posizioni di vertice sono occupate dai territori inclusi nel nuovo triangolo industriale. Nelle prime 10 posizioni, 8 sono ad appannaggio di province ubicate in Lombardia e nel Nordest.

Delle 107 realtà territoriali monitorate, nel 2024 solo 9 dovrebbero registrare una variazione negativa del valore aggiunto. Esse sono tutte localizzate nel Mezzogiorno. Le situazioni più critiche riguardano Crotone e Isernia, entrambe con il -0,13 per cento, Ragusa con il -0,14 per cento e Vibo Valentia, maglia nera d'Italia, con il -0,23 per cento. Nella nota elaborata dall'Ufficio studi della CGIA su dati Prometeia è riportata anche la previsione di crescita registrata nel 2024 rispetto al 2019 (anno pre-pandemico). Ebbene, la provincia che in questo arco temporale ha superato meglio di tutte le altre la caduta registrata nel 2020 è Rieti con un incremento del 14,34 per cento. Seguono Siracusa con il +12,95 per cento, Taranto con il +12,69 per cento, Modena con l'11,60 per cento, Parma con il +10,68 per cento e Milano con il +10 per cento. Anche in questa classifica, ben tre province su cinque sono localizzate nel nuovo triangolo industriale del Paese.

Superbonus, gelo Tajani su Giorgetti: "Non siamo stati consultati"

Scontro a distanza tra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, sul superbonus. Oggetto del contendere la decisione del Mef sul fatto che i crediti verranno spalmati in 10 anni anziché in quattro come era stato annunciato in un primo tempo. Il commento di Tajani è stato glaciale: "È stata una decisione individuale di Giorgetti - ha detto - non siamo stati consultati", ha detto Tajani. Dal canto suo, Giorgetti aveva detto in modo perentorio che si trattava di una mossa a tutela del paese: "Ho una responsabilità e difendo gli interessi dell'Italia come ministro delle finanze. Chiaro?", aveva detto. E, visto il botta e risposta a distanza, c'è chi già gli dà il benvenuto a Tajani all'opposizione, parlando di "maggioranza spaccata".

Boccia a Tajani: "Benvenuto all'opposizione, maggioranza si spacca"



"Oggi appendiamo che un autorevole esponente del governo, niente meno che il vice premier Antonio Tajani, ha delle 'perplexità sulla retroattività dell'ultima proposta del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti'. Diamo il benvenuto a Tajani e a Fi tra coloro che pensano che le proposte del Governo in materia di superbonus siano sbagliate e dannose per molte aziende e famiglie. E lo spalma-crediti obbligatorio per 10 anni è una scelta che, da opportunità per alcuni, può trasformarsi in colpo mortale per tante imprese del settore edilizio". Così il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia. "Dopo aver raccontato bugie sull'esplosione della spesa del Superbonus, colpevolmente alimentata dal Governo Meloni nei 18 mesi del suo Governo, oggi siamo alle divisioni nella maggioranza dove si stanno accorgendo forse delle aberrazioni giorgettiane - prosegue Boccia - Siamo prontissimi ad accogliere tra le file dell'opposizione il ministro degli Esteri e il suo partito che forse si stanno rendendo conto che il Governo Meloni è totalmente incapace di rispondere alle emergenze economiche del Paese".

Mazzetti (FI): "Bene Tajani, imprese edili già in difficoltà"

"Naturalmente mi unisco alla perplessità espressa dal nostro Segretario nazionale e Vicepremier Antonio Tajani sull'ipotesi avanzata in questi giorni di introdurre una retroattività. Come ho già detto, dobbiamo trovare una soluzione che non peggiori ulteriormente la situazione, già complessa, della filiera edile. Forza Italia è da sempre dalla parte degli imprenditori e dei professionisti responsabili. Il Parlamento, con le commissioni preposte, è al lavoro per una soluzione in grado di risolvere il doppio problema che si è venuto a creare dei crediti fermi e degli enormi oneri per le casse pubbliche, cercando anche di correggere certe storture nei rapporti con il sistema bancario soprattutto fronte interessi. Sono certa che la maggioranza di governo troverà una soluzione pragmatica al fine di salvaguardare i conti pubblici e accompagnare la chiusura della fase del superbonus senza ulteriori scossoni, soprattutto nella compensazione dei crediti fiscali per coloro che, in buona fede, hanno seguito una legge dello Stato". Lo dichiara in una nota Erica Mazzetti, Deputata di Forza Italia e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di FI.



Err-mail redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

IL GRAFFIO

Oggi non esiste alcun paese al mondo che non sia sovranista

di Fabrizio Pezzani*

«La crisi del nostro tempo», anticipava già nel 1941 Pitirim Sorokin, ha radici nel fallimento di un modello socioculturale che per lungo tempo ha plasmato i nostri modelli di vita e di convivenza. La storia si ripete come aveva intuito Giovan Battista Vico nel 1724 perché si alternano modelli sociali in cui prevale una maggiore tensione spirituale ed affettiva, l'Eros, ad altri in cui prevale l'aggressività, la conflittualità e la guerra di tutti contro tutti, la Thanatos.

I due archetipi (Eros e Thanatos, appunto) creano modelli culturali diversi. Il primo (Eros) è più creativo e solidale mentre il secondo è di tipo materialistico, aggressivo ed individualista. Se prevale Thanatos, come sta avvenendo adesso, crolla la creatività a favore di una cultura grossolana attenta all'esteriorità, al guadagno facile in tutti i campi (arte, diritto, cultura, economia, educazione) in un deserto di idee e alla guerra di tutti contro tutti.

Oggi siamo esattamente in questo contesto materialistico simile al tardo impero romano in cui la perdita di coscienza sociale a favore dell'interesse personale e l'aridità creativa stanno portando al collasso della società occidentale.



Come ha scritto lungamente il filosofo Emanuele Severino la «Tecnica» ed il pensiero deterministico sono stati eretti a valore morale da una cultura attenta ai numeri, alla nozionistica, alla statistica sociale come se gli uomini fossero tutti uguali. Però la cultura deterministica e razionale non è compatibile con la democrazia e la creatività. Il confronto tra questi due mondi diventa perciò inevitabilmente aggressivo e verbale e le parole sono usate, non per esprimere concetti, ma come semplici echi nel vento.

L'esempio più evidente è dato dall'uso improprio di termini come «populismo» e «governismo» assunti come denuncia di comportamenti lesivi della democrazia di una parte verso l'altra in un contesto storico in

cui questo uso è paradossalmente asimmetrico alla realtà dei fatti; proviamo ad analizzare l'ipocrisia nel loro uso.

Per «populismo» si intende genericamente una prassi politica che mira a rappresentare il popolo e le grandi masse esaltandone i valori, desideri, frustrazioni e sentimenti collettivi da rappresentare nei confronti delle élite che spesso si allontanano dal bene comune. Proprio nel discorso di Abramo Lincoln a Gettysburg il 19 novembre 1863 che rappresenta una pietra miliare nella storia americana: «Noi qui solennemente si prometta... che questa nazione guidata da Dio abbia una rinascita... e che l'idea di un governo del popolo, dal popolo, per il popolo non abbia a parire dalla terra».

Il senso più positivo del «po-

pulismo si lega all'idea di una democrazia diretta, oggi completamente dimenticata; il termine è stato usato anche in modo dispregiativo per indicare fenomeni demagogici alla Peron o funzionale ad interessi diversi, oggi che la storia ci mette di fronte al crollo della democrazia sostituita da personaggi creati da interessi superiori che le governano. Paradossalmente i veri populistici nel senso negativo sono proprio quelli che usano quel termine per condannare gli altri ma la confusione, alimentata da media spesso collusi, regna sovrana.

Il termine «sovranismo» invece, secondo l'enciclopedia Larousse, è una dottrina politica che sostiene la preservazione o la ri-acquisizione della sovranità nazionale da parte di

un popolo o di uno Stato in contrapposizione alle istanze ed alle politiche delle organizzazioni internazionali e sovranazionali. Il termine è usato oggi come un condanna ma diventa un'ipocrisia frutto di ignoranza la denuncia di sovranismo a chi cerca di preservare in processi aggregativi tra paesi e al loro interno la conservazione dei legami con le radici che nei secoli hanno creato le differenti società.

Anche in questo caso è paradossale e strumentale la denuncia di sovranismo nel momento in cui tutti gli equilibri globali stanno saltando ed oggi non c'è un solo paese al mondo che non sia sovranista a partire dagli Usa - America first - così diventano sovranisti quelli che provano a non piegarsi come un tappeto cercando equilibri sociali collaborativi; ancora una volta i peggiori sovranisti sono proprio quelli che denunciano l'altra parte perchè sono loro quelli che non vogliono perdere il potere, la loro sovranità demagogica con ipocrisie verbali. È ora che la gente prenda coscienza delle parole che pronuncia al fine che abbiano un contenuto e non siano solo echi nel vento. Spesso piegate a utilità di parte.

*Professore emerito
Università Bocconi

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese
CONFIMPRESE ROMA
Confederazione Italiana delle Imprese

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono e sono titolari oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutria rappresentanza del pendolarista

tel. 06.70851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Cronache italiane

Truffa ai fondi dell'Unione Europea, conclusa inchiesta 'Transumanza' della GdF

Diritto di cronaca, Fnsi e Ordine incontrano il ministro Matteo Piantedosi



Il confronto si è svolto in relazione al fermo per alcune di ore di giornalisti mentre lavoravano a Padova e a Messina. Hanno partecipato Alessandra Costante, segretaria generale del sindacato dei giornalisti, il direttore Tommaso Daquanno, il presidente e la segretaria del Cnog Carlo Bartoli e Paola Spadari. Ampia rassicurazione sulla tutela dei giornalisti nello svolgimento del loro lavoro nel pieno rispetto del diritto di cronaca è stata data dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ai vertici dell'Ordine nazionale dei giornalisti e della Federazione della Stampa, in un incontro svoltosi stamattina al ministero. L'incontro era stato chiesto nei giorni scorsi da Ordine e Fnsi dopo che in due occasioni (a Padova e in precedenza a Messina) alcuni colleghi erano stati trattenuti dalle forze dell'ordine mentre stavano documentando fatti di cronaca. Nell'incontro, con presidente dell'Ordine nazionale Carlo Bartoli e con la segretaria della Fnsi Alessandra Costante, il ministro ha ribadito il rispetto dei giornalisti nello svolgimento del loro lavoro sui territori, anche da parte delle forze dell'ordine che, in molti casi, si svolge anche a protezione dei giornalisti. Il ministro ha tuttavia ribadito la facoltà da parte delle forze dell'ordine, qualora se ne dovesse ravvisare la necessità,

Conclude le indagini sulla maxi truffa all'Unione Europea per intascare milioni di euro di fondi pubblici per pascoli inesistenti. Questo è l'esito della operazione "Transumanza", condotta da nord a sud, dalla Guardia di Finanza di Pescara, diretta e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia (D.D.A.) della Procura di L'Aquila. Sono 75 i soggetti e gli enti coinvolti, in tutta Italia, tra Abruzzo, Puglia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Campania, per un giro di affari illecito su cui si sospetta anche la mano della "mafia foggiana", visto il coinvolgimento di soggetti contigui a figure intrinseche ad organizzazioni criminali del Gargano. Il pool investigativo



ha così tratteggiato l'esistenza di un sodalizio criminale dedito alla perpetrazione, con l'aggravante mafiosa, di frodi a danno del bilancio nazionale e comunitario, che sarebbe stata attuata mediante indebite richieste di contributi per il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia

(F.E.A.G.A) nel settore della Politica Agricola Comune (PAC). Per truffare Bruxelles, l'associazione per delinquere, operativa dal 2014, di cui farebbero parte 13 persone, avrebbe simulato il possesso dei requisiti necessari per ottenere la disponibilità di terreni e di

corrispondenti titoli PAC, rilasciati gratuitamente dalla Riserva Nazionale dei Titoli ai nuovi giovani imprenditori agricoli. Secondo gli investigatori, le nuove imprese agricole fittizie sarebbero state in combutta con altrettante società cooperative agricole o associazioni temporanee di imprese, costituite per fare incetta di migliaia di ettari di terreni la cui concessione ad uso civico veniva messa a bando dai Comuni. Le frodi, accertate dai finanziari, ammonterebbero a circa 5 milioni di euro e i soggetti e le imprese coinvolte sono accusate a vario titolo, di autoriciclaggio, reimpiego di proventi illeciti, ricettazione, truffa aggravata ai danni dello Stato e per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Poliziotto accoltellato a Milano, Consap aggressioni a divisa fenomeno allarmante; giubbetti antitaglio per personale operativo

"Le aggressioni ai poliziotti, non dovrebbero essere tollerate in un paese democratico" lo dichiara il sindacato di polizia Consap dopo l'accoltellamento di un collega nei pressi della stazione di Milano Lambrate

"Mentre siamo in attesa di notizie confortanti dall'ospedale dove il collega è ricoverato in gravissime condizioni - ha detto il segretario generale nazionale della Consap Patrizio Del Bon - non possiamo non rimarcare che l'accoltellatore, sono oltre dieci anni che viola la legge in questo paese, una circostanza che documenta nei fatti come sia possibile delinquere in questo paese e farla franca, fino al momento in cui si alza il tiro ed un poliziotto di 35 anni si ritrova in lotta tra la vita e la morte" Ci aspettiamo che la



politica possa individuare correttivi di legge che consentano di prevenire queste situazioni, con misure adeguate a contrastare la pericolosità del personaggio in questione e dei tanti che, come lui, scorrazzano in lungo e in largo in Italia, sia che essi siano



legati a problemi psichici o natura violenta". In mancanza di strumenti legislativi adeguati - prosegue Del Bon - questi episodi si moltiplicheranno inevitabilmente. Il sindacato Consap esprime totale vicinanza al collega e auspica per lui una pronta guarigione; resta però l'amarezza di un allarme del nostro sindacato mai preso seriamente in considerazione e spiega Del Bon: "era il 20 giugno del 2022 quando l'allora segretario generale della Consap Cesario Bortone rilasciava una dichiarazione ad un autorevole quotidiano nazionale, chiedendo dotazioni passive per il personale impegnato nel controllo del territorio, fra i quali i giubbetti sottocamicia antitaglio, che avrebbero scongiurato questa tragedia".

di procedere all'identificazione dei soggetti per contingenti motivi di sicurezza. I vertici di Ordine e Fnsi hanno ricordato di aver richiamato aziende e direttori delle testate circa il ri-

spetto del contratto della categoria e della deontologia e che gli aspiranti giornalisti non possono essere messi in condizione di rischiare in prima persona senza la copertura data

dall'iscrizione all'Ordine, soprattutto quando si occupano di cronaca nera e di argomenti delicati. Nell'incontro si è convenuto di intensificare rapporti di fattiva collaborazione a tu-

tela del lavoro e della sicurezza dei giornalisti. All'incontro erano presenti anche la segretaria dell'Ordine Paola Spadari e il direttore della Fnsi Tommaso Daquanno.

Cronache italiane

Caso Toti, Assostampa e Ordine Liguria: "Vietato ai cronisti l'accesso al tribunale. Fatto gravissimo"

In occasione dell'interrogatorio del governatore, venerdì 10 maggio 2024, «misteriosi cartelli con su scritto 'lavori in corso' sono comparsi al terzo piano del palazzo di Giustizia. Poi i giornalisti sono stati fatti allontanare anche dal nono piano», denunciano i rappresentanti della categoria.

«Oggi (venerdì 10 maggio 2024, ndr) è stato impedito ai giornalisti l'accesso al terzo piano del Tribunale di Genova in occasione dell'interrogatorio del presidente



della Regione Liguria Giovanni Toti. Poco prima dell'arrivo del presidente, misteriosi cartelli con su scritto 'lavori in corso' sono comparsi al terzo piano del palazzo di Giustizia dove era atteso Toti. Non solo: come se non bastasse, successivamente i giornalisti sono stati fatti allontanare anche dal nono piano del Tribunale di Genova senza alcuna spiegazione». Lo affermano, in una nota congiunta, Associazione Ligure dei Giornalisti, Gruppo Cronisti Liguri e Or-

dine dei Giornalisti della Liguria. «Si tratta di un fatto gravissimo. Nessuno può impedire ai giornalisti di fare il proprio lavoro. Devono essere garantiti sempre, a maggiore ragione su fatti così rilevanti, il diritto di cronaca e la libertà di stampa che non posso andare a intermittenza in base ai soggetti coinvolti», dicono Matteo Dell'Antico (segretario ALdG), Tommaso Fregatti (presidente Gruppo Cronisti) e Filippo Pagani (presidente Ogd Liguria).

RdC: Migliaia di euro destinati a chi non poteva beneficiare del sussidio. 7 indagati

I Carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Torre Annunziata, su richiesta di questa Procura della Repubblica, a carico di 7 persone indagate, a vario titolo, in ordine ai reati di truffa aggravata per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e omessa comunicazione delle variazioni di informazioni dovute e rilevanti ai fini della revoca o riduzione del "reddito di cittadinanza". Le indagini, condotte dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torre Annun-



ziata e coordinate da questa Procura della Repubblica, hanno consentito di rilevare che gli indagati, tutti legati da vin-

coli di parentela ad esponenti di diverse consorterie criminali locali, avrebbero indebitamente percepito il beneficio del "red-

dito di cittadinanza" nel periodo compreso tra i mesi di gennaio 2021 e settembre 2022, per un importo complessivo pari a circa 16.000 euro.

Nello specifico è emerso che gli stessi, nella domanda per accedere al beneficio ovvero anche successivamente alla presentazione della stessa, avrebbero omesso di comunicare all'INPS la sottoposizione propria o di un loro familiare convivente ad una misura cautelare personale e, in un caso, la condanna di uno di essi, con sentenza passata in giudicato, per reati di tipo associativo, in-

ducendo così in errore l'Ente erogatore e percependo indebitamente, per il periodo oggetto delle indagini, somme di denaro non dovute ovvero in misura superiore a quella spettante.

Nel corso dell'esecuzione del provvedimento cautelare reale sono stati sottoposti a sequestro: 7 carte per reddito di cittadinanza, 9 rapporti finanziari ed una polizza assicurativa, le cui consistenze sono in corso di accertamento presso i rispettivi istituti di credito ed enti nonché la somma complessiva di 500 euro circa in contanti.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



MISSION

La STENI, si dedica alla soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI, si opera nell'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolta le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzione e alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499





L'affermazione di sistemi alimentari più equi passa necessariamente anche dalla lotta agli sprechi. Basti pensare che secondo l'ultimo rapporto Unep, afferma Coldiretti, in tutti i continenti si sprecano oltre 1 miliardo di pasti al giorno, una situazione paradossale se si considera che nello stesso tempo 735 milioni di persone sono state colpite dalla fame e un terzo dell'umanità ha dovuto affrontare l'insicurezza alimentare. Il problema reale riguarda dunque – secondo Coldiretti – la distribuzione delle risorse alimentari e gli squilibri legati al venir meno di sistemi alimentari costruiti “dal basso” e fondati sull'agricoltura familiare che vanno sostenuti e rilanciati. In molti Paesi tali sistemi non sono più in grado di produrre e distribuire cibo sufficiente a sfamare una popolazione globale in crescita, di soddisfare le esigenze nutrizionali, di garantire un accesso equo e di operare in modo sostenibile. E' la fotografia di Coldiretti in occasione del Tavolo sul cibo “Be Human e il futuro dei sistemi alimentari globali verso il 2030”, organizzato a Palazzo Rospigliosi a

Fratelli Tutti: nel mondo sprecato un miliardo di pasti ogni giorno



Roma nell'ambito delle iniziative di Fratelli Tutti, dall'enciclica di Papa Francesco, con la presenza, tra gli altri, di Rigoberta Menchú Tum, premio Nobel per la Pace, Heidi Kühn, vincitrice del World Food Prize 2023, Ibrahim Assane Mayaki, inviato speciale dell'Unione Africana per i sistemi alimen-



tari, assieme al segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo e a Maurizio Martina, vice direttore della Fao. Il futuro del cibo e dei consumatori è messo oggi in serio pericolo da prodotti a base cellulare, gli alimenti creati in laboratorio che gli oligarchi del cibo cercano di spacciare come solu-

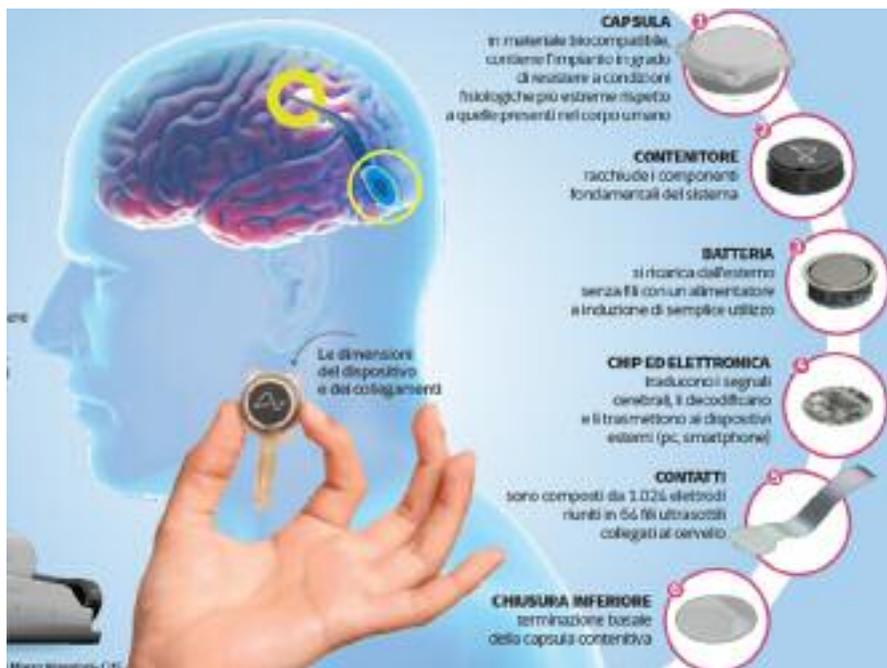
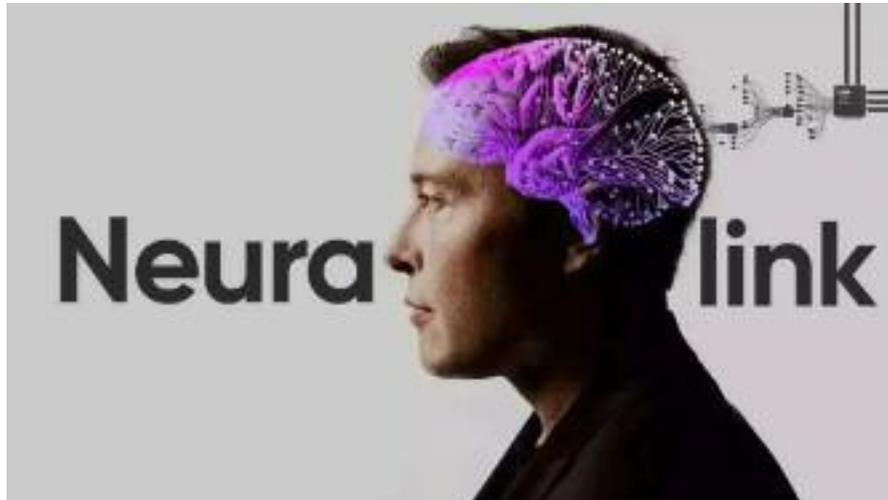
trasformarsi delle materie prime fino ad arrivare a rappresentare una mera forma di nutrimento artificiale, completamente nelle mani di pochi soggetti. Un passo importante per invertire questo fenomeno viene dalla World Farmers Markets Coalition che è uno dei dieci programmi della Fao selezionati nell'ambito del progetto di Food Coalition con l'obiettivo di sostenere i mercati contadini nei diversi continenti per favorire reddito e occupazione e combattere la fame. Le organizzazioni fondatrici sono per l'Italia Coldiretti e Fondazione Campagna Amica, la Fmc per gli Usa, Grønt Marked per la Danimarca, e Bondens Marked per la Norvegia. Tra i Paesi coinvolti ci sono gli Usa, l'Australia, il Giappone, il Canada, il Cile, il Ghana, l'Inghilterra, tanto per citarne solo alcuni. Una realtà che coinvolge già 250 mila agricoltori e famiglie. Fra gli obiettivi della World Farmers Markets Coalition c'è, spiega la Coldiretti, proprio la diffusione di un modello di sviluppo economico ambientale e sociale sostenibile, tramite la filiera corta con il supporto all'agricoltura familiare, la promozione del cibo locale e l'emancipazione degli agricoltori, in particolare delle donne e dei giovani. Alcuni punti rilevanti dell'azione associativa sono la conservazione della biodiversità, la lotta ai cambiamenti climatici e facilitare l'accesso al cibo nei Paesi più in difficoltà.



MEDICINA

Neuralink: malfunzionamento del primo chip cerebrale impiantato su un umano

La tecnologia all'avanguardia di Neuralink, l'azienda di interfacce cervello-computer fondata da Elon Musk, ha subito un imprevisto. Il primo chip cerebrale impiantato nell'uomo dall'azienda ha riscontrato un problema di funzionamento. Un post pubblicato sul blog di Neuralink mercoledì ha rivelato che alcuni dei sottili filamenti utilizzati per monitorare l'attività neuronale sembrano essersi disallineati dalla posizione originaria all'interno del cervello del paziente. Le cause di questo spostamento, il numero di quelli coinvolti e le eventuali ripercussioni sulla sicurezza del paziente, sono ancora da chiarire. Neuralink non ha ancora rilasciato una dichiarazione ufficiale in merito. Tuttavia, il post sul blog precisa che il problema è emerso a fine febbraio e che l'azienda è riuscita a compensare in parte la perdita di dati modificando il proprio algoritmo di decodifica dei segnali neurali. Ricordiamo che l'impianto cerebrale di Neuralink è un dispositivo altamente complesso: è composto di 64 filamenti flessibili che trasportano un totale di 1.024 elettrodi in grado di rilevare l'attività cerebrale. Questi filamenti sono più sottili di un capello umano, pertanto l'operazione di inserimento nel cervello viene eseguita grazie a un robot chirurgico proprietario. L'obiettivo è posizionare i filamenti vicino alle aree di interesse, in modo che i segnali elettrici possano essere registrati e decodificati in azioni volute dal paziente. Neuralink aveva stupito il mondo intero a metà marzo,



aveva pubblicato il video in cui il primo paziente muoveva il cursore con il pensiero, riuscendo

persino a giocare a Civilization. Successivamente Eppure la problematica si era già verificata,

stando a quanto emerso di recente. A quanto pare è stato il Wall Street Journal a riportare per

primo la notizia, e solo successivamente Neuralink ha confermato la problematica. Probabilmente avrebbe voluto attendere, ma l'uscita della notizia ha costretto l'azienda a correre ai ripari fornendo qualche dettaglio. Ciononostante le cause dello spostamento dei filamenti rimangono sconosciute, ma una delle ipotesi avanzate da fonti vicine al WSJ identifica l'origine del problema nella presenza di aria rimasta intrappolata all'interno del cranio dopo l'intervento. Si tratta di una condizione nota come pneumocefalo, e a quanto pare nelle prime fasi si era persino valutata la possibilità di rimuovere l'impianto. La situazione sembra essersi stabilizzata senza rischi e necessità di operare nuovamente, tuttavia Neuralink afferma che lo spostamento dei filamenti ha ridotto la velocità di trasmissione dei dati in BPS (bit al secondo), che determina la rapidità e la precisione con cui il paziente può controllare il cursore del computer. L'azienda è successivamente riuscita a ripristinare i BPS al livello precedente al problema modificando l'algoritmo di decodifica. Secondo quanto riferito dall'azienda, le modifiche hanno permesso di aumentare la "sensibilità dell'impianto ai segnali della popolazione neuronale", migliorare le tecniche di traduzione di questi segnali in movimenti del cursore e potenziare l'interfaccia utente. Nonostante l'imprevisto, Neuralink conta comunque di effettuare altri due impianti nei prossimi mesi, per un totale di 10 entro la fine dell'anno.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



ESTERI

Xi Jinping in Serbia e Ungheria rafforza autonomia internazionale dei due paesi

Xi Jinping dall'8 e maggio ha fatto la sua puntata su due paesi chiave d'Europa, uno balcanico, la Serbia, l'altro centro est europeo l'Ungheria, dopo aver incontrato Macron a Parigi.

Belgrado ha approfittato dell'occasione per lanciare un importante segnale alla regione balcanica e al resto d'Europa. La scelta della data non è stata casuale: Xi è arrivato a Belgrado la sera del 7 maggio ovvero il 25° del bombardamento "per errore" dell'ambasciata cinese, da parte di aerei Nato (alcuni dei quali partiti da basi del Nord Italia) provocando morti e feriti, ma lasciando ancora aperte le ferite fra la popolazione.

Il quotidiano POLITIKA di Belgrado per l'occasione titolava "Possa la luce della nostra amicizia d'acciaio risplendere sulla cooperazione tra Serbia e Cina". Titolo che evoca la retorica della ex Jugoslavia socialista. La Cina è già massicciamente presente in Serbia con investimenti molto importanti, sia nel settore industriale che in quello energetico. Per quanto riguarda le infrastrutture, l fornisce prestiti per opere che vengono realizzate direttamente da imprese cinesi con lavoratori propri. In Serbia, la Cina ha investito molto, in particolare nel settore del rame e dell'acciaio. Sono stati firmati 29 accordi bilaterali che prevedono l'aiuto cinese nell'organizzazione dell'Expo a Belgrado, borse di studio, l'introduzione di voli diretti tra Belgrado e Shanghai e numerose altre forme di cooperazione. Di grande rilevanza la dichiarazione comune dagli importanti contenuti politici. Fra questi quelli dello stesso presidente serbo Vucic il quale ha ribadito che "Taiwan è Cina", mentre la Cina stessa sostiene l'integrità territoriale della Serbia senza riserve, con riferimento al problema del Kosovo. La Serbia, espandendo la propria cooperazione con la Cina ha raggiunto un suo ruolo importante in politica estera, smarcandosi anche rispetto alle pressioni della Unione Europea e mantenendo buoni rapporti con i "fratelli slavi" della Russia.

Il 9 maggio Xi è arrivato a Budapest accolto Viktor Orbán con il quale ha sottoscritto "una partnership strategica globale". La cooperazione tra i due Paesi riguarda 16 accordi nel settore delle infrastrutture ferroviarie, stradali, ma anche il nucleare e il settore automobilistico. L'Ungheria è l'unico paese dell'Unione Europea che partecipa all'iniziativa cinese per le infrastrutture e gli investimenti della Via della Seta. Pechino ha investito miliardi in Ungheria e vede nel Paese un importante "base d'appoggio". Rispetto ai 27 paesi della UE. A dicembre Budapest ha annunciato che uno dei maggiori produttori di veicoli elettrici al mondo, la cinese Byd, aprirà il suo primo stabilimento di produzione europeo nel sud del Paese: un'iniziativa che potrebbe mettere in crisi la competitività dell'industria automobilistica continentale. L'Ungheria ha poi approvato anche il progetto ferroviario per collegare il Paese con il porto del Pireo in Grecia, controllato dalla Cina, agevolando l'ingresso delle sue merci cinesi nell'Europa centrale e orientale.

In conclusione il successo delle due visite di Xi a Belgrado e Budapest rappresenta un importante risultato politico di Pechino, soprattutto se si considerano gli scarsi risultati che Macron e la Von der Leyn hanno ottenuto nel precedente incontro di Parigi.

GiElle



Biden, le sue oscillazioni sulle guerre irritano gli alleati e fanno perdere voti

di Giuliano Longo

Nella difficile situazione della guerra di Gaza tra gli obiettivi inconciliabili di Israele e Hamas, Joe Biden ha cercato di compiacere ora una parte e l'altra il giorno dopo.

Dopo aver offerto "incrollabile sostegno" a Israele all'inizio della guerra, ora trattiene l'invio di alcune armi per protestare contro le tattiche di guerra israeliane.

Inoltre deve far fronte a continue incoerenze nel suo sostegno all'Ucraina. Dopo essersi impegnato all'inizio della guerra a sostenere Kiev "per tutto il tempo necessario" ora afferma che gli Stati Uniti sosterranno l'Ucraina "per tutto il tempo possibile". Così nel tentativo di conciliare le posizioni riesce a scontentare tutti con una politica estera che i suoi critici definiscono "confusa". L'amministrazione di Biden, "a pochi mesi dalle elezioni presidenziali", scrive il quotidiano francese Le Monde. "cercando di evitare l'escalation senza mai imporre le condizioni per una risoluzione, fa perdere credibilità gli Stati Uniti".

Anche l'ultima fornitura miliardaria di aiuti militari a Israele e Ucraina non è riuscita ad alleviare le preoccupazioni sul futuro del sostegno statunitense, scontentando Benjamin Netanyahu e Volodymyr Zelenskyj. Netanyahu ha risposto alla parziale cancellazione delle armi affermando provocatoriamente "Israele deve restare solo e resterà solo e se necessario combatteremo con le unghie". Netanyahu e Biden sono in disaccordo dai tempi dell'amministrazione Obama di cui Joe era vicepresidente quando il premier israeliano si recò a Washington per denunciare il tentativo di Obama di persuadere l'Iran ad accantonare il suo programma sulle armi nucleari. Zelenskyj, nonostante la nuova consegna di armi e soldi, si è subito lamentato che non arrivavano abbastanza velocemente. La narrazione di Biden su Israele è cambiata notevolmente negli ultimi sei mesi. All'inizio della guerra, non solo disse inequivocabilmente: "noi stiamo con



Israele", ma vi fece piovere armi. Col passare del tempo, ha cominciato a implorare periodicamente Netanyahu di non uccidere troppi civili, con la successiva richiesta di non assaltare la città di Rafah, a Gaza, dove si sono rifugiati più di un milione di palestinesi.

Infine, ha bloccato la consegna delle bombe da 2.000 libbre che Israele vuole usare su Rafah e su altre parti della Striscia di Gaza. Zelenskyj, nel frattempo ha parlato di consegne di armi inadeguate già dalla fine dell'anno scorso, a causa sia della lentezza delle consegne che della riluttanza a fornire le armi che i suoi generali dicono di aver bisogno per respingere le forze russe. Quella lista dei desideri include aerei da combattimento, bombardieri e artiglieria a lungo raggio di cui l'accusa alla NATO di non fornire armi a sufficienza. Il mese scorso il presidente ucraino con una certa presunzione affermava "ho sentito molte volte le ragioni per le quali, a volte, non volevano darci rapidamente armi, perché i nostri soldati non erano pronti a usarle. Ma gli istruttori di tale equipaggiamento, i nostri istruttori, prepareranno le nostre truppe". Lo scorso inverno, quando la Russia ha iniziato a progredire nel conflitto, funzionari dell'amministrazione Biden hanno abbassato la loro valutazione delle possibilità che l'Ucraina possa vincere la guerra. "L'obiettivo immediato è fermare le perdite ucraine e aiutare l'Ucraina a ritrovare slancio e invertire la tendenza

sul campo di battaglia", ha detto il mese scorso un alto funzionario dell'amministrazione. Ma non si è più parlato di vittoria. Le prossime elezioni presidenziali di novembre, influenzano sicuramente il processo decisionale di Biden, sia sull'Ucraina che su Israele. Membri del Partito repubblicano all'opposizione hanno espresso disappunto per il fatto che l'Ucraina riceva non solo aiuti militari, ma anche aiuti economici in un momento in cui le famiglie americane soffrono di un'inflazione persistente. L'opposizione afferma inoltre che, mentre aiutava l'Ucraina a difendere i suoi confini, Biden ha lasciato la frontiera meridionale degli Stati Uniti aperta a migliaia di immigrati clandestini. Mentre Donald Trump afferma semplicemente che metterà fine alla guerra in Ucraina "in un giorno".

Biden rischia così di perdere il sostegno degli elettori che abitualmente sostengono il suo Partito Democratico: sia ebrei americani che arabi americani. Molti elettori ebrei sostengono pienamente Israele nel suo sforzo di schiacciare Hamas, mentre gli elettori arabo-americani sostengono i palestinesi e vogliono che si metta fine allo spargimento di sangue. Ma ciascun gruppo potrebbe essere determinante per la vittoria di Biden negli stati oscillanti degli Stati Uniti fortemente contesi. Gli osservatori politici sottolineano i discorsi consecutivi di Biden su Gaza della scorsa settimana. Uno a favore di Israele, l'altro che lo pu-

ESTERI

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

nisce trattenendo le armi e alcuni commentatori ritengono queste oscillazioni il sintomo di un'incapacità di vedere la realtà.

Alla fine dell'anno scorso, poco prima dell'attacco di Hamas al sud di Israele, Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale di Biden, pubblicava un articolo su Foreign Affairs esaltando gli obiettivi e i precedenti dell'amministrazione in politica estera.

Adirittura affermando che la leadership di Washington è "assolutamente necessaria se gli Stati Uniti vogliono vincere la competizione per plasmare il futuro dell'ordine internazionale, in modo che sia libero, aperto, prospero e sicuro".

Vantando che "la regione del Medio Oriente è più tranquilla oggi di quanto non lo sia stata da decenni". L'articolo è stato pubblicato otto giorni prima che Hamas attaccasse Israele.

Sullivan ha rapidamente ordinato il suo articolo fosse cancellato dalla versione online, liquidando così anche l'autoillusione dell'amministrazione Biden.

Mosca, sventati attacchi Kiev, distrutti 21 razzi e 16 droni

La Russia afferma di aver intercettato e "distrutto 21 razzi e 16 droni" nelle regioni di Belgorod, Kursk e Volgograd. "La notte scorsa sono stati respinti vari tentativi del regime di Kiev di sferrare attacchi terroristici sul territorio della Federazione Russa utilizzando il sistema lanciarazzi Rm-70 Vampire e droni aerei", rende noto il ministero della Difesa di Mosca, secondo cui sono "stati distrutti 21 razzi e nove droni sul territorio della regione di Belgorod". Altri "sette droni sono stati intercettati e abbattuti sui territori delle regioni di Kursk e Volgograd", prosegue la nota rilanciata dall'agenzia russa Tass.

Kharkiv, respinta dagli ucraini l'offensiva russa, ma la situazione è critica

Il presidente ucraino Zelensky ha dichiarato che le forze di difesa ucraine hanno respinto la massiccia offensiva russa a Kharkiv ma i combattimenti sono ancora in corso. La città di Vovchansk è in fiamme e i civili stanno evacuando. La Russia starebbe cercando di creare una zona cuscinetto. Sono per ora due i morti e cinque i feriti in seguito al pesante attacco sferrato dall'esercito di Mosca a Kharkiv, al confine con la Russia nell'Ucraina orientale. A renderlo noto è il governatore regionale, Oleh Synehubov, in un messaggio su Telegram. Diverse truppe da ri-



cognizione russe hanno tentato un'incursione oltre il confine cercando di sfondare le linee difensive. Al momento le forze ucraine dichiarano di aver respinto gli attacchi. Gli attacchi hanno colpito in particolare le località di Vovchansk, Bugaivka e Cherkaski Tyshky. La portata della distruzione sarebbe enorme, le autorità locali hanno dipinto una situazione tragica riferendo di ingenti danni ma non si hanno ancora informazioni certe su eventuali vittime perché gli attacchi russi sono ancora in corso. "Il comandante in capo Oleksandr Syrsky ha appena consegnato un rapporto. Ci sono battaglie pesanti lungo tutta la linea del fronte. Particolare attenzione viene prestata alla direzione Kharkiv, alla direzione Pokrovsk e ad altre direzioni nella regione di Donetsk. Abbiamo anche discusso delle azioni difensive e del rafforzamento delle nostre posizioni nella regione di Kharkiv". Lo riferisce il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyin un aggiornamento su Facebook. "Un focus speciale è stato dedicato a Chasiv Yar. Il comandante in capo ha riferito sulle soluzioni che offriranno maggiori opportunità ai nostri guerrieri", ha concluso. Intanto nella tarda serata di venerdì si sono udite diverse esplosioni a Kharkiv ed è stato annunciato un allarme aereo in città e nella regione. Lo affermano le autorità ucraine, come riporta Rbc.

Secondo l'aeronautica militare ucraina, una minaccia missilistica è stata annunciata in precedenza nelle regioni di Kharkiv e Poltava. La regione di Kharkiv è stata oggetto di un'incursione russa con i blindati dopo mesi di pesanti raid aerei. Intanto una divisione del battaglione russo di fucilieri motorizzati si è rifiutata di partecipare all'attacco dell'oblast di Kharkiv del 10 maggio. Lo ha riferito il gruppo partigiano russo Atesh, precisando che un gruppo di soldati della sua unità erano diffidenti nei confronti delle fortificazioni di alta qualità costruite lungo il confine russo-ucraino. Ha inoltre affermato - scrive il Kiev Independent - che i soldati hanno assistito a operazioni di sabotaggio e ricognizione russe nella regione che non hanno avuto successo. "Per questo motivo, quando... è stato dato l'ordine, una parte dell'unità si è rifiutata di eseguire il comando", ha riferito Atesh, aggiungendo che i loro membri continuano a lavorare con le forze ucraine per respingere gli attacchi russi nell'oblast di Kharkiv. Ieri, il presidente Volodymyr Zelensky aveva confermato che l'esercito russo ha lanciato una nuova offensiva nell'oblast di Kharkiv. Ha detto che il comando ucraino era a conoscenza di un potenziale assalto in questa direzione e che si stava preparando a fronteggiarla.

Dagli Usa altri 400 milioni in armamenti all'Ucraina

L'amministrazione Biden annuncerà a breve un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina per un valore di 400 milioni di dollari: è quanto pubblica il sito di Politico. Nel pacchetto sono inclusi missili antiaerei Patriot e Stinger, veicoli da combattimento Bradley e missili anticarro Javelin. Si tratta della terza tranches di aiuti all'Ucraina da quando il Congresso ha approvato un finanziamento supplementare a fine aprile, dopo mesi di stallo. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva avvertito giovedì che il suo Paese stava affrontando "una situazione davvero difficile" nella parte orientale, ma aveva detto che una nuova fornitura di armi statunitensi era in arrivo e che l'esercito sarà in grado di fermare l'avanzata russa. Il pacchetto comprende i sistemi missilistici d'artiglieria ad alta mobilità e i relativi razzi, nonché munizioni per i sistemi missilistici Patriot e National Advanced Surface-to-Air, munizioni d'artiglieria, antiaeree e anticarro e una serie di veicoli blindati, come i Bradley e i veicoli Mine



Resistant Ambush Protected. Gli Stati Uniti forniranno anche un certo numero di motovedette costiere e fluviali, rimorchi, munizioni da demolizione, missili antiradiazioni ad alta velocità, equipaggiamento protettivo, pezzi di ricambio e altre armi e attrezzature. L'invio delle armi avviene tramite l'autorità presidenziale di drawdown, che preleva sistemi e munizioni dalle scorte statunitensi esistenti in modo da poterle inviare rapidamente al fronte di guerra. Il portavoce della Casa Bianca per la sicurezza nazionale, John Kirby, ha dichiarato venerdì che gli ultimi aiuti militari sono stati destinati, in parte, ad aiutare

l'Ucraina a respingere i crescenti sforzi russi per conquistare Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina. Kirby ha parlato delle ultime incursioni russe nelle aree intorno alle città di Vovchansk e Lyptsi, vicino a Kharkiv. "È possibile che la Russia faccia ulteriori progressi nelle prossime settimane, ma non prevediamo alcun passo avanti importante", ha detto Kirby e ha aggiunto: "L'assistenza statunitense consentirà all'Ucraina di resistere a questi attacchi nel corso del 2024". Gli Stati Uniti hanno fornito circa 50,6 miliardi di dollari in assistenza militare all'Ucraina da quando la Russia l'ha invasa nel febbraio 2022.

L'Assemblea Generale vuole la Palestina membro delle Nazioni Unite La parola passa al Consiglio di Sicurezza



Con 143 voti a favore, 9 contrari e 25 astenuti, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione che chiede al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di riconsiderare il voto a favore di uno stato palestinese membro a pieno diritto dell'Onu. La risoluzione proposta dal rappresentante degli Emirati Arabi ha ottenuto una ampissima maggioranza. L'Italia si è astenuta, mentre gli Stati Uniti hanno votato contro. La missione americana ha chiarito che l'Autorità Palestinese non soddisfa i criteri per l'adesione alle Nazioni Unite e che la risoluzione non risolve le preoccupazioni precedentemente sollevate sull'adesione. Gli Usa preferirebbero che lo stato nascesse da una negoziazione con Israele. Al veleno il commento dell'ambasciatore israeliano all'Onu, Gilad Erdan, che ha fatto il gesto plateale di strappare la Carta Onu, passando alcune pagine del

documento in un mini tritacarte. Ecco le sue parole: "Avete aperto le Nazioni Unite ai nazisti moderni", ha detto prima del voto in Assemblea Generale. E ancora: "Questo giorno rimarrà ricordato nell'infamia". Quanto alla Palestina, l'ha definita uno "stato terrorista palestinese che sarebbe guidato dall'Hitler dei nostri tempi". Prima di infilare le pagine del mini tritacarte, ha infine detto: "State facendo a pezzi la Carta Onu con le vostre mani". Poi Elly Schlein sul voto d'astensione dell'Italia: "Ci è arrivata la notizia molto positiva che all'Onu hanno approvato l'ingresso della Palestina come membro a tutti gli effetti delle Nazioni Unite: per noi che da ottobre chiediamo il cessate il fuoco e di riprendere un percorso di pace che punti alla soluzione politica dei due popoli e due Stati è un passo avanti importante. Il popolo palestinese non è Hamas, per isolare Hamas

Media, Qatar invita servizi Cairo e Cia a ripresa colloqui

La diplomazia è al lavoro per riprendere a Doha i colloqui indiretti e raggiungere entro pochi giorni una tregua e un accordo sugli ostaggi. Lo riferisce il quotidiano londinese New Arab, che cita fonti egiziane e occidentali. Il primo ministro del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al-Thani avrebbe invitato il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamel e il direttore della CIA William Burns a rilanciare i colloqui, ma non è chiaro se le parti hanno accettato di partecipare. I negoziati sono in stallo da quando Hamas ha affermato di aver accettato un accordo di tregua con Israele, che, è emerso in seguito, includeva elementi fondamentalmente diversi da quelli accettati da Israele su cui i mediatori egiziani e qatari hanno fatto delle 'forzature'.

non bisogna schiacciare la legittima aspirazione dei palestinesi ad avere uno Stato in cui vivere in pace e in sicurezza, come è giusto che gli israeliani possano vivere in pace e in sicurezza. Noi continueremo a combattere per la pace", ha concluso la leader Dem.

Striscia di Gaza, decine di vittime tra i civili per i continui bombardamenti israeliani

Decine di civili sono stati uccisi e altri feriti all'alba di sabato in un bombardamento da parte di aerei e artiglieria su Gaza. I jet israeliani hanno preso di mira diverse aree della Striscia di Gaza centrale, provocando la morte di almeno 24 persone, riporta l'agenzia palestinese Wafa. L'artiglieria ha sparato



dozzine di proiettili sul quartiere di Al-Zaytoun, a sud-est di Gaza City, teatro di intensi bombardamenti di artiglieria per il terzo giorno consecutivo. Preso di mira anche il quartiere di Al-Sabra, nel centro di Gaza City. Sette persone sono state uccise, altre ferite a Jabalia, a nord della Striscia di Gaza. A Rafah bombardati il quartiere di al-Salam e le vicinanze del valico. Sui continui attacchi israeliani prende nuovamente posizione Washington. L'amministrazione Biden critica Israele per l'uso delle armi americane a Gaza ma senza sospenderne l'invio. Secondo il sommario del rapporto consegnato dal Dipartimento di Stato al Congresso, l'uso delle armi americane da parte di Israele ha probabilmente violato la legge internazionale, ma le prove sono non definitive. "La natura del conflitto a Gaza rende difficile raggiungere conclusioni definitive sui singoli incidenti" ma è "ragionevole" ritenere che le armi americane siano state usate dalle forze israeliane in modalità non in linea con la legge internazionale o con le migliori pratiche per limitare i danni ai civili. Nel rapporto si osserva che Israele "non ha cooperato pienamente" con il governo americano nei mesi iniziali della guerra per massimizzare gli aiuti umanitari a Gaza, anche se recentemente si assiste a un "sostanziale aumento" degli sforzi. Anche se gli aiuti che raggiungono i civili palestinesi restano "insufficienti", "non riteniamo che il governo israeliano stia vietando o limitando la consegna dell'assistenza umanitaria americana", aggiunge il rapporto.

Isw e Ctp: "Israele non distruggerà Hamas a Rafah"

Le forze israeliane sono state attaccate almeno 17 volte da gruppi armati palestinesi nel quartiere Zeitoun di Gaza City, suggerendo che "Hamas è stato in grado di preservare o ricostituire le capacità militari" nonostante le continue operazioni israeliane nell'area. Lo riferiscono, in una valutazione congiunta, l'Institute for the Study of War (Isw) e il Critical Threats Project (Ctp) – due think tank con sede negli Stati

Uniti – precisando che i combattenti di Hamas hanno usato fucili di precisione, mortai e granate con propulsione a razzo nei 17 attacchi mentre le forze israeliane tentavano di liberare Zeitoun per la terza volta. "Questo alto tasso di attacchi non è coerente con una forza militare distrutta", afferma il rapporto Isw/Ctp, aggiungendo che "le milizie palestinesi mantengono la volontà e i mezzi per continuare a disturbare e difen-

dersi dai raid israeliani, come evidenziato dal tasso di attacchi delle milizie palestinesi durante questo raid". Gli osservatori della guerra hanno affermato che "la resilienza di Hamas e di altri gruppi di milizie palestinesi" indica fortemente che l'operazione militare israeliana "a Rafah non distruggerà Hamas, gruppo che è sopravvissuto come entità militare nel resto della Striscia, compreso tutto il nord".

Francia: "Israele ponga fine a operazioni a Rafah"

La Francia ha chiesto a Israele di porre fine all'operazione Rafah, di aprire il confine e di tornare ai colloqui per il cessate il fuoco. In un post su X, il ministro degli Esteri francese ha affermato di deplorare l'attacco israeliano nella città meridionale della Striscia lanciato martedì e ha descritto l'operazione militare come una minaccia di "causare una situazione catastrofica per la popolazione civile di Gaza". Il ministero ha affermato che i civili a Gaza non hanno "nessuna zona sicura" e ha invitato Israele a fermare l'offensiva militare contro Rafah e a tornare ai negoziati, "l'unica via possibile per portare al rilascio immediato degli ostaggi e ottenere un cessate il fuoco duraturo". La Francia ha anche invitato Israele a riaprire i valichi di frontiera di Rafah tra Gaza e l'Egitto, in modo che gli aiuti umanitari possano entrare nel territorio palestinese, e ha denunciato gli attacchi dei coloni israeliani alle spedizioni di aiuti destinati a Gaza, aggiungendo che le autorità israeliane dovrebbero porre fine alla "violenza dei coloni".

Roma & Regione Lazio

Sanità, annunciato maxi piano assunzioni

9.700 operatori sanitari per potenziare l'intero Servizio sanitario regionale

Varato il più grande investimento sul personale della sanità pubblica in Regione Lazio degli ultimi venti anni: il presidente Francesco Rocca ha annunciato ai sindacati il piano di assunzioni 2024-2025, che rappresenta la volontà di potenziare l'intero Servizio sanitario regionale. Si tratta di un totale di 9.699 assunzioni di professionisti della sanità, di cui 8.158 nuove assunzioni a tempo indeterminato per il biennio 2024-2025 (6.843 autorizzazioni per il 2024 e 1.315 per il Giubileo 2025), oltre alle 1.541 stabilizzazioni per l'anno in corso. Una vera e propria boccata d'ossigeno che non ha precedenti: sommando, infatti, le assunzioni già concesse nel 2023 (4054 unità, comprese 1605 stabilizzazioni, per 195,5 milioni di euro), arriviamo a 13mila e 753 operatori sanitari (tra nuove assunzioni e stabilizzazioni) per un investimento totale di 661 milioni e 500mila euro. Il nuovo personale servirà anche a rendere pienamente operativi gli interventi realizzati con il PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza, riguardanti 59 Centrali operative territoriali, 35 Ospedali di comunità, 131 Case di Comunità e 298 grandi apparecchiature. Il Servizio sanitario regionale passerà dai 53mila e 583 dipendenti del 2023 ai 62mila e 662 professionisti del 2025, pianificando l'accoglienza dei milioni di fedeli in vista del Giubileo 2025. Un aumento vertiginoso per la sanità del Lazio: più 17 per cento, che riduce il precariato e abbraccia le nuove generazioni nel mondo del lavoro. «Il Servizio sanitario nazionale rappresenta oggi uno degli asset più importanti del Paese. Dal suo buon funzionamento passano la salute dei cittadini e la loro qualità di vita. Ogni giorno migliaia di donne e uomini si svegliano con l'obiettivo di garantire a tutti noi il diritto alla salute. Lo sappiamo bene, ed è per questo che abbiamo deciso di approvare uno dei più grandi investimenti degli ultimi anni sulla sanità pubblica» ha spiegato il presidente Francesco Rocca, incontrando i sindacati di categoria nella sede della Regione Lazio, insieme con il direttore della Direzione Salute e Integrazione so-



ciosanitaria, Andrea Urbani. «Oltre 6.800 nuove assunzioni che, con le 2.500 approvate nelle ultime settimane dello scorso anno, diventano circa 9.300, più le 1300 per il Giubileo 2025. A queste bisogna aggiungere 1.500 stabilizzazioni, che si sommano alle 1600 già effettuate nel 2023. Uno sforzo di programmazione che, complessivamente, ha riguardato quasi 14mila operatori per un investimento da 661,5 milioni di euro. Una scommessa sul futuro» - ha spiegato Rocca ai sindacati aggiungendo - «Parliamo di una sfida di civiltà rispetto alle avverse condizioni in cui oggi operano migliaia di ope-

operatori sanitari, tecnici e amministrativi, con l'unico obiettivo di prendersi cura di noi cittadini nel momento che siamo più deboli, fragili e spaventati». «È una scelta forte e chiara, sostenuta da ingenti risorse pubbliche. Un segnale di stima e di vicinanza ai nostri medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, ai tecnici e agli amministrativi. Una scelta che comporterà un incremento del 17 per cento dell'attuale forza lavoro. Ma soprattutto una scelta che intende contribuire ad accrescere i servizi che i cittadini del Lazio meritano, insieme con la serenità dei nostri operatori» ha concluso Rocca.

Roma Capitale dà il benvenuto ai neoassunti nel Corpo della Polizia Locale



L'Aula Giulio Cesare ha approvato una mozione, a mia prima firma e del presidente della Commissione Patrimonio Yuri Trombetti, che impegna il Sindaco e gli Assessori competenti a scongiurare lo smantellamento di due campi di calcio a 5 ubicati su un'area non utilizzata di proprietà di A.M.A. S.p.A., adiacente allo storico impianto sportivo comunale di via Sannio. A seguito dei lavori per realizzazione della stazione della Metro C di Roma 'Porta Metronia' e la cantierizzazione di parte dell'area sportiva di proprietà di Roma Capitale in concessione alla S.S. Romulea, era stata individuata questa soluzione temporanea per consentire il regolare svolgimento delle attività sportive e attenuare i disagi. Al termine del cantiere i due campi di calcio a 5 con annessi spogliatoi dovevano essere rimossi per procedere al ripristino dello stato dei luoghi. Con questo atto invece l'Assemblea capitolina chiede che vengano avviate tutte le azioni e le interlocuzioni necessarie tra Ama S.p.A. e il Dipartimento dello Sport per mantenere i due campi di calcetto. L'obiettivo ancora una volta è arricchire e accresce l'offerta sportiva di base a vantaggio di tutta la collettività, e soprattutto di quel quadrante della città, valorizzando la funzione aggregativa, ricreativa e sociale degli impianti sportivi comunali. Così, in una nota, il consigliere capitolino e presidente della Commissione Sport Nando Bonessio.

Giubileo, indetto per il 2025 l'Anno Santo della speranza La Bolla consegnata in Campidoglio

"Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario". Così papa Francesco nella Bolla "Spes non confundit" di indizione del Giubileo 2025. Copia della Bolla è stata consegnata, in Campidoglio, da S.E. Mons. Rino Fisichella al Sindaco Roberto Gualtieri. Domenica 29 dicembre 2024 il Pontefice aprirà la Porta Santa della cattedrale di San



Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest'anno celebrerà i 1700 anni della dedizione. Il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della

Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. L'Anno Santo terminerà nelle Chiese particolari domenica 28 dicembre 2025. Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

